

— | CHIUSA L'INCHIESTA | —

Decapitata dall'ascensore: titolare e amministratore verso il rinvio a giudizio

Mori decapitata dall'ascensore mentre stava svolgendo le pulizie del condominio. Ora l'amministratore dello stabile e il titolare della ditta dove lavorava la donna rischiano di finire sotto processo con l'accusa di omicidio colposo e concorso nelle legge infortunistiche. I pubblici ministeri Maria Biçe Barborini e Sergio Colaiocco hanno infatti chiuso l'indagine nei confronti dei due indagati accusati della morte di Piera Pronti, atto che preclude la richiesta di rinvio a giudizio. La tragedia avvenne il 13 settembre scorso nel condominio in via Costantino Corvisieri 3, zona Piazza Bologna. La signora, sposata e madre di tre figli, era al suo primo giorno di lavoro. Esce dall'inchiesta il produttore dell'ascensore, inizialmente indagato dalla Procura con l'accusa di omicidio colposo per il presunto mancato rispetto della normativa europea sulla sicurezza degli ascensori. Gli accertamenti effettuati hanno verificato che il mezzo era dotato dei sistemi di sicurezza richiesti dalla legge. L'indagine della Procura ha invece concluso che il proprietario della ditta Msc srl non avrebbe fornito alla donna le competenze necessarie a svolgere il lavoro di pulizia. I pm hanno poi esteso la responsabilità anche all'amministratore del condominio, colpevole, secondo l'accusa, di non aver controllato prima se il personale assegnato dalla ditta alle pulizie aveva le necessarie preparazioni richieste. La mattina dello scorso 13 settembre è un momento importante nella vita di Piera Pronti perché il marito è in cassa integrazione. Pulire le grate dell'ascensore sarebbe un'attività di ordinaria amministrazione che tuttavia diventa una tragedia poco dopo le undici di quel maledetto mattino. La donna si arrampica su una scala per procedere alle pulizie. Passano pochi istanti e l'ascensore, preso da un'inquinata all'oscuro dei lavori di pulizia, urta il corpo della signora Pronti che muore all'istante.

**PIERA PRONTI MORI
IL 13 SETTEMBRE**

Le ipotesi di reato sono omicidio colposo e inosservanza delle leggi antinfortunistiche

G. De San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

